

L'industria italiana s'è ripresa. La nostra economia ci sorprenderà quest'anno

di [Marco Fortis](#) 12 Giugno 2022 alle 13:59



(ansa)

Tutta l'Eurozona ha frenato o si è fermata eccetto l'Italia. Ce lo raccontano i dati Istat

Ciò che stupisce di più dei dati Istat [sulla produzione industriale](#) di aprile diffusi il 10 giugno non è tanto il fatto che per il terzo mese consecutivo essi hanno smentito clamorosamente le previsioni più catastrofiche che erano state formulate in precedenza, bensì l'intensità notevole della crescita della nostra industria, tenuto conto anche del difficile contesto della

guerra russo-ucraina, dei rialzi dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché dell'aumento generalizzato dell'inflazione in tutti i Paesi.

Persino il Centro Studi Confindustria (CSC), che un po' il polso delle imprese dovrebbe averlo, stimava un calo della produzione ad aprile dell'1%, mentre l'Istat ha comunicato un robusto incremento del +1,6% su marzo. Non solo. L'Istat ha anche rettificato lo stesso dato preliminare di marzo, portandolo da +0% a +0,2%. Appare così evidente che la inaspettata diminuzione della produzione industriale italiana di gennaio (-3,3%) era stata un fatto puramente episodico, determinata unicamente dalla prolungata chiusura delle fabbriche (soprattutto nei comparti energivori) dopo le festività natalizie. Nei mesi successivi la nostra produzione industriale è ripartita a pieno ritmo, tante imprese affermano di essere colme di ordini, l'export vola e perfino diversi settori energivori come l'acciaio e le ceramiche stanno producendo senza sosta ricaricando senza problemi i rialzi dei prezzi dell'energia sui prodotti finiti.

Per l'Istat la produzione industriale italiana del trimestre febbraio-aprile 2022 è addirittura cresciuta del 2% rispetto al precedente trimestre novembre 2021-gennaio 2022. Si tratta del più forte aumento tra i maggiori Paesi dell'Eurozona. Un andamento nettamente in controtendenza rispetto alla Germania (-1,3%) e alla Francia (-0,3%) che ribadisce l'accresciuta competitività del made in Italy targato Industria 4.0. Il balzo della nostra produzione industriale distacca nettamente anche quelli di economie ancora in crescita come Austria e Belgio (+0,7%), Paesi Bassi (+0,6%), Spagna (+0,3%) e Portogallo (+0,1%). Tutta l'Eurozona, dunque, ha frenato o si è fermata eccetto l'Italia.

Il confronto tra la dinamica della produzione industriale italiana e quella di Germania e Francia non lascia alcun dubbio sulla marcia in più che la nostra manifattura presenta ormai da oltre sette anni (si veda la figura), evidenziando un rafforzamento strutturale e una crescita di competitività concomitanti con un ciclo di investimenti tecnici di intensità senza precedenti. Merito, appunto, in gran parte del piano Industria 4.0. Dal 2015 fino al 2018, dopo anni di andamento deludente, la nostra produzione era cresciuta perfino di più di quella tedesca e molto di più di quella francese. Poi, dopo il Covid-19, la produzione industriale italiana è subito schizzata all'insù riguadagnando rapidamente i livelli pre-pandemia e riavvicinandosi ormai ai livelli record del 2018. Al contrario, le produzioni di Germania e Francia rimangono ancora molto depresse, quasi incapaci di ripartire.

Il forte aumento dell'output industriale di aprile è anche un buon segnale per il PIL italiano del secondo trimestre, che il MEF prevede in crescita rispetto alle stime pessimistiche che continuano a susseguirsi in barba ai dati reali. Infatti, tanti osservatori, giornali e media sembrano continuare ad avere una percezione negativa e completamente distorta dell'ottimo momento attuale della nostra economia. Un momento complesso e caratterizzato

da aspetti contraddittori, è vero, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione che a lungo andare potrebbe ridurre il potere d'acquisto delle famiglie. Ma che vede anche, all'opposto, la manifattura tenere molto bene, le costruzioni crescere a ritmi mai visti negli ultimi decenni e il turismo in fase di ripartenza dopo la fine dei lockdown.

Come abbiamo già scritto in precedenti interventi, siamo fiduciosi che l'economia italiana, dopo aver sorpreso tutti nel 2021, sarà nuovamente la sorpresa positiva anche di quest'anno.